

Attentati all'impresa di Andrea Vecchio, un arresto

CATANIA. Arresti con l'accusa di estorsione, mirati a scompaginare le organizzazioni criminali che hanno il loro punto di forza nel quartiere San Cristoforo. Ed uno di questi arresti riguarda certamente le intimidazioni subite dal geometra Andrea Vecchio, che è pure presidente provinciale dell'Ance, il cui caso fece scalpore a livello nazionale, tanto da suscitare la levata di scudi di Confindustria.

I particolari saranno forniti stamane, durante una conferenza stampa che si terrà negli uffici della Procura, alla quale parteciperà il procuratore Vincenzo D'Agata ed i vertici del comando provinciale dell'Arma. Pure la Squadra mobile ha eseguito alcuni interventi mirati, che hanno portato a due - o forse più - provvedimenti coercitivi.

Si tratta di personaggi delle cosche legati al gruppo di Angelo Santapaola, il cugino del boss ergastolano Nitto, eliminato qualche giorno fa assieme a Nicola Sedici, suo luogotenente? Dopo il ritrovamento dei loro cadaveri carbonizzati nelle campagne di Ramacca, una delle ipotesi è stata proprio quella che la strategia aggressiva imposta da Angelo Santapaola, avesse turbato gli assétti di Cosa nostra.

L'imprenditore Andrea Vecchio, titolare assieme ai figli della Cosedil, alla fine di agosto subì tre attentati ad altrettanti mezzi meccanici che andarono in fumo ed una intimidazione in un cantiere di Randazzo. Il primo escavatore che fu distrutto era quello utilizzato nel quartiere San Cristoforo, dove la "squadra" di Angelo Santapaola aveva il quartier generale.

Vecchio affermò pubblicamente che non avrebbe pagato il racket, e seguirono le altre azioni criminali; il presidente dell'Ance da quel momento ha usufruito della tutele dei carabinieri.

Valerio Cattano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS